

Comunicato stampa LAV del 16 aprile 2025

LAV LANCIA IL CERTIFICATO “CRUELTY FREE” PER LE SCUOLE CHE VOGLIONO DIRE NO ALL’USO DI ANIMALI PER LE ESERCITAZIONI

LAV: “PROPONIAMO UN ACCORDO PER UNA DIDATTICA VOLTA AL FUTURO E IN LINEA CON LA NORMATIVA VIGENTE”

Dal 1993 è in vigore la legge sull’obiezione di coscienza alla sperimentazione animale e dal 2014 è proibito fare didattica con animali vivi a scuola, ma c’è ancora chi, nonostante una nota del Ministero dell’Istruzione del 2008 che lo sconsiglia fortemente, continua a usare parti di animali per le esercitazioni, invece di usare metodi alternativi efficaci e disponibili.

In questo quadro la LAV invita le scuole di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, a collaborare siglando un accordo per una didattica scientifica e rispettosa, priva di sfruttamento animale. **Da oggi sarà possibile sottoscrivere con l’associazione l’impegno a non utilizzare animali, o parti di essi, nelle esercitazioni in classe promuovendo, invece, un modello di insegnamento basato su metodi animal-free.**

“Nonostante l’uccisione di animali per fini didattici sia severamente vietata per legge e il ricorso a carcasse, organi o altre parti di animali fortemente sconsigliato dal Ministero dell’Istruzione – dichiara la biologa Michela Kuan, responsabile scientifica Ricerca Senza Animali della LAV - ancora oggi assistiamo a episodi di esercitazioni in aula con bambini e ragazzi a cui vengono mostrate persino dissezioni, eventi che possono turbare e che veicolano un approccio scientifico anacronistico e fuorviante, vincolato al modello animale del secolo scorso oltre a rappresentare un potenziale pericolo igienico-sanitario”.

Ora, le scuole possono esprimere una chiara posizione sull’uso di animali per la didattica sottoscrivendo un accordo con LAV e ricevendo pieno supporto per trovare alternative che possano formare adeguatamente gli studenti anche in vista delle scelte universitarie sia in medicina umana che veterinaria.

Ricordiamo che in Italia, grazie alla LAV, dal 1993 è possibile fare obiezione di coscienza alla sperimentazione animale (L.413/93) anche durante gli studi universitari, un diritto troppo spesso silente nel resto d’Europa.

“Esistono metodi alternativi, ampiamente disponibili sul mercato, economici, predittivi, che offrono risorse per lo studio dell’anatomia, fisiologia, biochimica e altre discipline, validi sia dal punto di vista scientifico che pedagogico”, commenta Giacomo Bottinelli, responsabile Ufficio A Scuola con LAV, ***“il progresso etico, le normative e le direttive in materia di educazione civica pongono un’attenzione crescente al rispetto degli animali nelle scuole, basti pensare alle recentissime Linee guida sull’insegnamento dell’educazione civica che includono la tutela degli animali tra gli obiettivi formativi”.***

Auspichiamo che molti Istituti possano aderire a questa iniziativa nel pieno rispetto di una cultura che rifiuta la crudeltà sugli animali e promuove l’avanguardia scientifica.

Le scuole interessate possono trovare i dettagli e firmare l’accordo alla [pagina web](#) dedicata.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI